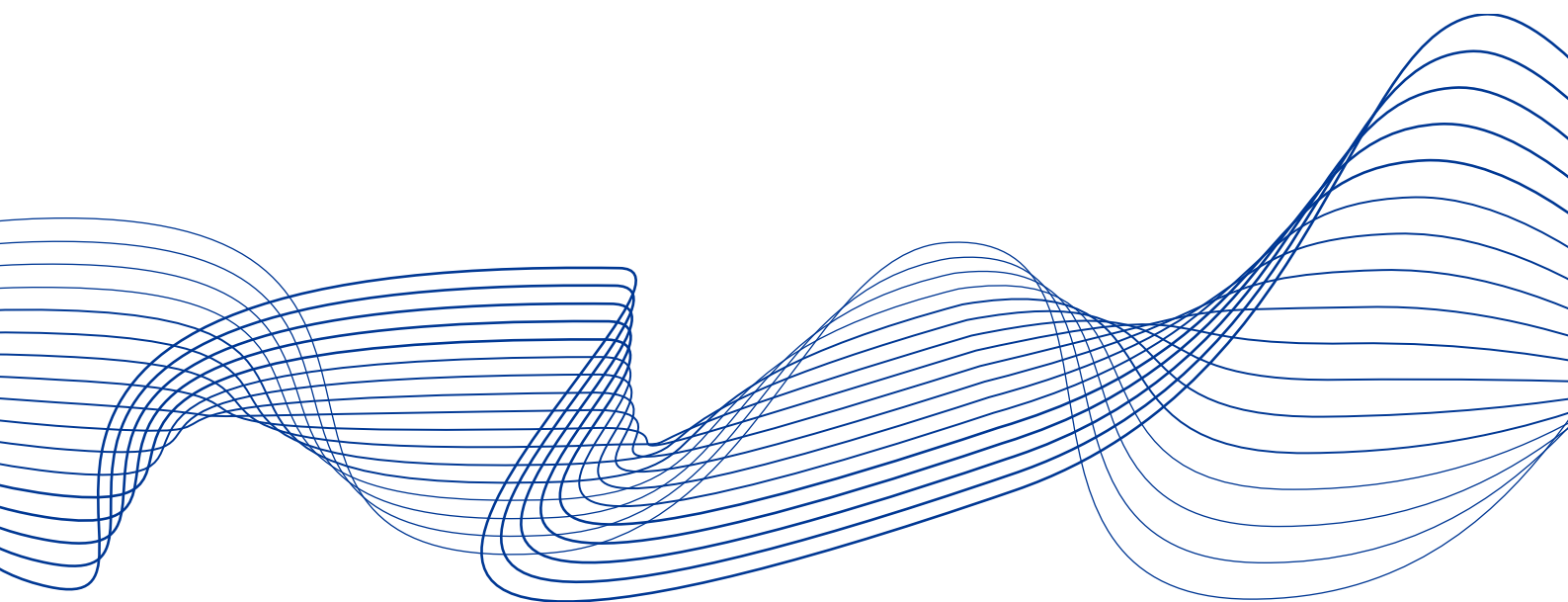


Rapporto annuale

2017



CERS

Comitato europeo per il rischio sistemico

Sistema europeo di vigilanza finanziaria

Indice

Prefazione	2
Sintesi	3



Prefazione



Mario Draghi,
Presidente del Comitato europeo
per il rischio sistemico

Il settimo Rapporto annuale del Comitato europeo per il rischio sistemico (CERS) si riferisce al periodo compreso fra il 1° aprile 2017 e il 31 marzo 2018. In questo arco di tempo il CERS ha continuato a seguire con attenzione le fonti di rischio sistemico nel sistema finanziario e nell'economia a livello europeo, individuando quattro rischi principali per la stabilità finanziaria nell'Unione europea (UE). I lavori del CERS hanno incluso l'analisi degli andamenti del settore degli immobili non residenziali e del settore finanziario non bancario.

Per quanto riguarda il mercato degli immobili non residenziali, dopo la pubblicazione della raccomandazione del CERS relativa alle misure per colmare le rimanenti lacune nei dati, sono stati condotti studi concernenti possibili nuove fonti di dati. Il CERS ha inoltre svolto un esercizio di ricognizione in merito alla disponibilità di dati fisici sugli immobili non residenziali.

Nel periodo in esame il CERS ha anche continuato a sviluppare il quadro di monitoraggio dei rischi per il settore finanziario non bancario, pubblicando fra l'altro la seconda edizione dello *EU Shadow Banking Monitor*. Il CERS ha inoltre diffuso nuovi indicatori per le controparti centrali e le compagnie di assicurazione nell'ambito del suo quadro operativo dei rischi (risk dashboard).

Prendendo atto della potenziale minaccia rappresentata dagli attacchi cibernetici, il CERS ha promosso l'iniziativa di creare lo European Systemic Cyber Group, come sede di discussione sulle politiche correnti e di aggiornamento riguardo alle nuove iniziative internazionali.

Il CERS ha inoltre continuato a promuovere il dibattito in materia di politica macroprudenziale, organizzando una serie di conferenze e workshop. In particolare, nel settembre 2017 si è tenuta la seconda conferenza annuale del CERS, con tavole rotonde su aspetti giuridici della regolamentazione macroprudenziale e sulla conduzione della politica macroprudenziale oltre l'ambito bancario. Alcune sessioni hanno invece riguardato le sfide e il futuro dell'attività bancaria nell'Unione europea, con riferimento ai crediti deteriorati (non-performing loans, NPL) nel settore bancario dell'UE e al monitoraggio dei rischi nel sistema bancario ombra.

Desidero infine rivolgere un caloroso ringraziamento a Vítor Constâncio, Vicepresidente della Banca centrale europea fino al maggio 2018, per il suo contributo alle attività del CERS sin dagli esordi, in capacità di membro del Consiglio generale e del Comitato direttivo.



Sintesi

Nel periodo in esame il CERS ha individuato quattro principali minacce rilevanti per la stabilità del settore finanziario dell'UE: (1) la rivalutazione dei premi al rischio nei mercati finanziari globali; (2) persistenti debolezze nei bilanci di banche, compagnie di assicurazione e sistemi pensionistici; (3) sfide sul piano della sostenibilità del debito sovrano e del debito di imprese e famiglie; (4) vulnerabilità nel sistema bancario ombra e diffondersi del contagio al sistema finanziario più in generale. Come sottolineato nelle due precedenti edizioni del Rapporto annuale del CERS, si ritiene che un'inversione repentina dei premi al rischio a livello globale rappresenti un rischio di particolare rilevanza per la stabilità dei prezzi. Rispetto alla valutazione del 2016, i rischi connessi alle debolezze dei bilanci di banche, compagnie di assicurazione e sistemi pensionistici sono stati ridotti di un livello, passando dalla categoria ad alto rischio alla categoria a medio rischio. Il rischio derivante dalle sfide sul piano della sostenibilità del debito sovrano e del debito di imprese e famiglie è invece salito di un livello, per cui ora si colloca nella categoria a medio rischio.

Sulla base dei citati rischi sistemici per il sistema finanziario dell'UE, il CERS ha elaborato lo scenario macrofinanziario avverso trasmesso all'Autorità bancaria europea (ABE) per le prove di stress del settore bancario a livello dell'UE condotte nel 2018. Tengono conto degli stessi rischi anche gli scenari avversi sottoposti all'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA) per l'esercizio 2018 delle prove di stress del settore assicurativo. Il presente Rapporto annuale contiene informazioni dettagliate su questi scenari.

Nel 2017 il CERS ha modificato il regime di riconoscimento al fine di armonizzare ulteriormente l'applicazione delle soglie di rilevanza in base al principio de minimis. Il nuovo quadro prevede che uno Stato membro che attiva una misura di politica macroprudenziale proponga una soglia di rilevanza massima a livello di ente quando richiede il riconoscimento della sua misura; il CERS validerà, o meno, l'adeguatezza della soglia proposta.

Il CERS ha inoltre pubblicato una raccomandazione relativa alle misure per fronteggiare i rischi sistemici connessi ai disallineamenti di liquidità e al ricorso alla leva finanziaria nei fondi di investimento. La raccomandazione, rivolta all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA) e alla Commissione europea, considera gli strumenti per la gestione della liquidità, l'azione di vigilanza e le prove di stress di liquidità, nonché il miglioramento delle segnalazioni e l'applicazione dei poteri previsti per quanto riguarda l'imposizione di limiti alla leva finanziaria.

Nel portare avanti il suo impegno a sviluppare ulteriormente il quadro di riferimento macroprudenziale per il settore bancario, il CERS ha pubblicato un rapporto in cui prende in esame il principio internazionale di rendicontazione finanziaria IFRS 9. La conclusione a cui giunge il rapporto è che complessivamente l'IFRS 9 rappresenta un miglioramento rilevante rispetto al principio contabile internazionale IAS 39 e dovrebbe recare notevoli benefici sotto il profilo della stabilità finanziaria, fra cui maggiore trasparenza e una rilevazione più tempestiva e incisiva delle perdite su crediti. Al tempo stesso il rapporto pone in evidenza varie tematiche che dovranno essere prese in esame nel quadro di un'analisi dell'IFRS 9 successiva alla sua applicazione, fra cui le caratteristiche cicliche del modello basato sulle perdite attese su crediti nell'ambito dell'IFRS 9 e il relativo impatto sul comportamento delle banche. Il CERS ha pubblicato anche un rapporto sulla



risoluzione degli NPL in Europa, in cui espone proposte specifiche sul piano delle politiche che andrebbero a integrare altre iniziative a livello dell'UE e dell'area dell'euro. Un altro contributo del CERS al quadro di riferimento macroprudenziale per il settore bancario consiste nel parere fornito alla Commissione europea sulle riserve strutturali macroprudenziali, in cui propone vari interventi, in particolare un significativo incremento dei massimali sulle riserve per altri enti di rilevanza sistemica, maggiore efficacia della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico mirando a fonti specifiche di rischi sistemici strutturali non ciclici e modifiche al quadro procedurale per le riserve strutturali.

Per quanto riguarda i progressi compiuti nell'elaborazione del quadro di riferimento macroprudenziale oltre l'ambito del settore bancario, il CERS ha contribuito alle revisioni della regolamentazione e alle consultazioni europee. Nel contesto della revisione del regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo (European Market Infrastructure Regulation, EMIR), il CERS ha pubblicato un rapporto in vista di accrescere ulteriormente l'efficacia e la trasparenza del quadro di riferimento corrente. Per quanto riguarda le controparti centrali (central counterparties, CCP) il CERS ha risposto a una consultazione dell'ESMA su un progetto di orientamenti relativi ai margini per le CCP in grado di contrastare gli effetti prociclici. Il CERS ha altresì individuato ambiti in cui sarebbe opportuno affinare le proposte legislative concernenti un quadro di risanamento e risoluzione per le CCP, per affrontare in modo più adeguato problematiche di tipo macroprudenziale. Per quanto riguarda l'analisi degli aspetti macroprudenziali connessi al settore assicurativo, il CERS ha individuato ambiti di possibile miglioramento dello schema "solvibilità II" e ha invocato l'elaborazione di un regime armonizzato per la ripresa e la risoluzione nel settore assicurativo a livello dell'UE.

Il numero di misure macroprudenziali nazionali adottate dagli Stati membri è rimasto stabile rispetto al 2016. Il grado di comparabilità tra il 2017 e il 2016 è superiore rispetto agli anni precedenti, poiché in tale periodo tutti gli elementi dello strumentario macroprudenziale della quarta direttiva sui requisiti patrimoniali e del regolamento sui requisiti patrimoniali (pacchetto CRR/CRD IV) erano disponibili nella maggior parte degli Stati membri. La maggioranza degli Stati membri ha intrapreso interventi di politica macroprudenziale nel 2017. Si è trattato perlopiù di misure di inasprimento per fronteggiare rischi di natura ciclica, che più di frequente hanno riguardato l'imposizione di un massimale al rapporto fra ammontare del mutuo e valore dell'immobile e la riserva di capitale anticiclica. Tuttavia, spesso si è fatto ricorso anche alla riserva di capitale a fronte del rischio sistemico.

Il CERS ha continuato a esaminare l'attuazione delle proprie raccomandazioni. Nel periodo in esame ha avviato e portato a compimento la valutazione di cinque raccomandazioni o sub-raccomandazioni. È stata ritenuta integrale l'adesione alla sub-raccomandazione del CERS rivolta all'ABE in relazione al finanziamento degli enti creditizi. Sono invece in corso le valutazioni concernenti la raccomandazione sui fondi comuni monetari, la raccomandazione relativa all'orientamento sulla fissazione dei coefficienti anticiclici e la raccomandazione sulla valutazione degli effetti transfrontalieri delle misure di politica macroprudenziale e sul loro riconoscimento volontario. Infine sono stati valutati alcuni elementi della raccomandazione del CERS sul riconoscimento e sulla fissazione di coefficienti anticiclici per esposizioni verso paesi terzi (al di fuori dello Spazio economico europeo).

Nel settembre 2017 si è tenuta la seconda conferenza annuale del CERS per agevolare il dibattito e portare avanti la riflessione sulla politica macroprudenziale. Le tavole rotonde si sono incentrate



sulla dimensione giuridica della regolamentazione macroprudenziale e sulla conduzione della politica macroprudenziale oltre l'ambito bancario. Alcune sessioni hanno riguardato le sfide e il futuro dell'attività bancaria nell'Unione europea, con riferimento agli NPL nel settore bancario dell'UE e al monitoraggio dei rischi nel sistema bancario ombra.



Sigla editoriale

© Comitato europeo per il rischio sistemico, 2018

Recapito postale 60640 Frankfurt am Main, Germany
Telefono +49 69 1344 0
Internet www.esrb.europa.eu

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

I dati contenuti nel Rapporto annuale 2017 del CERS sono aggiornati al 31 marzo 2018. Una definizione di termini e sigle è reperibile nella sezione [ESRB glossary](#) (soltanto in inglese).

ISSN 1977-5172 (pdf)
ISBN 978-92-9472-012-2 (pdf)
DOI 10.2849/15245 (pdf)
Numero di catalogo UE DT-AB-18-001-IT-N (pdf)